



# Report Info Pubblico Impiego



*Report Informativo sul Pubblico Impiego*

*A cura del Servizio Politiche di Programmazione  
Economiche e Finanziarie  
e del Pubblico Impiego*

*E-mail: [politicheeconomiche@uil.it](mailto:politicheeconomiche@uil.it)*



# Report Info Pubblico Impiego

Maggio 2014

Anno I - Numero 2

## La riforma della Pubblica amministrazione

### Notizie di rilievo:

- **Riforma P. A. consultazione on-line**
- **La scheda con i 44 punti**
- **Prepensionamenti**
- **L'assenza per malattia**

### Sommario:

- Copertina** 1
- La riforma nella P.A.** 2
- La scheda con i 44 punti** 3
- Prepensionamenti ed esuberi Pubblica Amministrazione** 4
- Diritto alla Salute: Violato** 5

Il presidente del Consiglio e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione hanno presentato le linee guida per la riforma della pubblica amministrazione. Le linee guida sono suddivise in tre parti. La parte di maggiore interesse è concentrata sul personale, segue la riorganizzazione, la trasparenza e la semplificazione. Il tutto viene presentato in 44 punti (vedi tabella I) in cui si "ipotizzano" le proposte annunciate a fronte dei cambiamenti, che a parer loro troveranno un concreto sviluppo nei provvedimenti del Consiglio dei Ministri, in programma per il 13 giugno p.v..

Occorre ricordare che stiamo parlando della Riforma della P.A., dove il Governo ha "pensato" di escludere i lavoratori e chi li rappresenta dai provvedimenti che andranno ad incidere a tutti coloro che svolgono un ruolo nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico.

"Le riforme, soprattutto, quelle che riguardano tutti i cittadini, sono riforme che si fanno col tempo giusto e non in fretta, ma soprattutto con il coinvolgimento di tutte le parti interessate."

"La UIL non si è mai opposta a nessun provvedimento che andasse verso l'efficienza della Pubblica Amministra-

zione e della valorizzazione del personale che ci lavora".

"Questa disponibilità la dichiariamo anche oggi, ma se si pensa che l'unico confronto possa essere fatto solo on-line, la nostra risposta sarà molto ferma e dura." Con questa dichiarazione il segretario confederale Antonio Focillo ha voluto rispondere alla proposta del Governo che limita ad una procedura aperta di consultazione (on-line), dove intende dare "occasione a tutti i soggetti interessati e non di poter pronunciarsi in merito e sottoponendo al Governo, suggerimenti, critiche, proposte alternative".

Con queste ultime parole riprese dalla lettera firmata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione si intende riformare la P.A..

Sempre dalle parole espresse nella lettera, dove viene evidenziato che "Nel metodo: non si fanno le riforme della Pubblica Amministrazione insultando i lavoratori pubblici". Non possiamo che ribadire quello che da tempo denunciavamo, ovvero come si può definire nei confronti dei pubblici dipendenti che vedono il loro salario individuale bloccato dal 2010. Va certamente richiesto il rispetto dei doveri da parte dei dipendenti pubblici, ma

con altrettanta forza è necessario che siano rispettati i loro diritti, a partire dai rinnovi contrattuali.

E come si può definire parlando di riforme, aprendo una consultazione on-line dove viene affermato che prima di portarla in Parlamento verrà "offerta" alle lavoratrici e ai lavoratori ma solo per un mese di essere protagonisti di tale riforma.

In tutto questo inoltre si ribadisce sempre nella lettera "di non essere arroganti e di confrontarvi volentieri".

Riteniamo non molto corretto avanzare queste ipotetiche misure di riforma della Pubblica Amministrazione senza un minimo di confronto, tutti i cambiamenti o le riforme necessitano di un confronto sano e onesto con chi li rappresenta, al fine di poter vedere il nostro Paese al passo con il tempo.



Tabella 1 - Linee guida e provvedimenti di riforma della Pa sui quali il Governo ha aperto una consultazione.

<p><b>Linea guida 1 – Il cambiamento comincia dalle persone</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono oltre 10.000 posti in più per giovani nella p.a., a costo zero</li> <li>2. modifica dell'istituto della mobilità volontaria e obbligatoria</li> <li>3. introduzione dell'esonero dal servizio</li> <li>4. agevolazione del part-time</li> <li>5. applicazione rigorosa delle norme sui limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla pubblica amministrazione, compreso il cumulo con il reddito da pensione</li> <li>6. possibilità di affidare mansioni assimilabili quale alternativa opzionale per il lavoratore in esubero</li> <li>7. semplificazione e maggiore flessibilità delle regole sul turn over fermo restando il vincolo sulle risorse per tutte le amministrazioni</li> <li>8. riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel pubblico impiego</li> <li>9. introduzione del ruolo unico della dirigenza</li> <li>10. abolizione delle fasce per la dirigenza, carriera basata su incarichi a termine</li> <li>11. possibilità di licenziamento per il dirigente che rimane privo di incarico, oltre un termine</li> <li>12. valutazione dei risultati fatta seriamente e retribuzione di risultato erogata anche in funzione dell'andamento dell'economia</li> <li>13. abolizione della figura del segretario comunale</li> <li>14. rendere più rigoroso il sistema di incompatibilità dei magistrati amministrativi</li> <li>15. conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni</li> </ol>	<p><i>I 44 punti delle linee guida suddivise in tre parti</i></p>	
<p><b>Linea guida 2 – Tagli agli sprechi e riorganizzazione dell'amministrazione.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>16. riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre 20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza</li> <li>17. gestione associata dei servizi di supporto per le amministrazioni centrali e locali (ufficio per il personale, per la contabilità, per gli acquisti, ecc.)</li> <li>18. riorganizzazione del sistema delle autorità indipendenti</li> <li>19. soppressione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e attribuzione delle funzioni alla Banca d'Italia</li> <li>20. centrale unica per gli acquisti per tutte le forze di polizia</li> <li>21. abolizione del concerto e dei pareri tra ministeri, un solo rappresentante dello Stato nelle conferenze di servizi, con tempi certi</li> <li>22. leggi auto-applicative; decreti attuativi, da emanare entro tempi certi, solo se strettamente necessari</li> <li>23. controllo della Ragioneria generale dello Stato solo sui profili di spesa</li> <li>24. divieto di sospendere il procedimento amministrativo e di chiedere pareri facoltativi salvo casi gravi, sanzioni per i funzionari che lo violano</li> <li>25. censimento di tutti gli enti pubblici</li> <li>26. una sola scuola nazionale dell'Amministrazione</li> <li>27. accorpamento di Aci, Pra e Motorizzazione civile</li> <li>28. riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio (es. ragionerie provinciali e sedi regionali Istat) e riduzione delle Prefetture a non più di 40 (nei capoluoghi di regione e nelle zone più strategiche per la criminalità organizzata)</li> <li>29. eliminazione dell'obbligo di iscrizione alle camere di commercio</li> <li>30. accorpamento delle sovrintendenze e gestione manageriale dei poli museali</li> <li>31. razionalizzazione delle autorità portuali</li> <li>32. modifica del codice degli appalti pubblici</li> <li>33. inasprimento delle sanzioni, nelle controversie amministrative, a carico dei ricorrenti e degli avvocati per le liti temerarie</li> <li>34. modifica alla disciplina della sospensione cautelare nel processo amministrativo, udienza di merito entro 30 giorni in caso di sospensione cautelare negli appalti pubblici, condanna automatica alle spese nel giudizio cautelare se il ricorso non è accolto</li> <li>35. riforma delle funzioni e degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato</li> <li>36. riduzione delle aziende municipalizzate</li> </ol>		<p><i>Fonte: lettera del Presidente del Consiglio e del Ministro della pubblica amministrazione ai dipendenti pubblici</i></p>
<p><b>Linea guida 3 – Gli Open Data come strumento di trasparenza. Semplificazione e digitalizzazione dei servizi.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>37. introduzione del Pin del cittadino: dobbiamo garantire a tutti l'accesso a qualsiasi servizio pubblico attraverso un'unica identità digitale</li> <li>38. trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa "open data"</li> <li>39. unificazione e standardizzazione della modulistica in materia di edilizia ed ambiente</li> <li>40. concreta attuazione del sistema della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni</li> <li>41. unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate)</li> <li>42. dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto</li> <li>43. accelerazione della riforma fiscale e delle relative misure di semplificazione</li> <li>44. obbligo di trasparenza da parte dei sindacati: ogni spesa online</li> </ol>		

## Prepensionamenti ed esuberi Pubblica Amministrazione

Nella Pubblica Amministrazione, si torna a pronunciare la parola 'prepensionamenti'. La nuova circolare del 28 aprile n. 4, firmata dal ministro Marianna Madia, concede alle amministrazioni pubbliche la possibilità di attivare i pensionamenti anticipati, a condizione che siano legati alla riduzione dei costi del personale e alla riorganizzazione, in attesa che venga approvata la nuova riforma della pubblica amministrazione.

La circolare chiarisce soprattutto che con il termine 'prepensionamento' ci si riferisce alla 'risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro del personale in soprannumero o eccedentario nelle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, individuato in esubero, per il quale è prevista l'ultrattività (fino al 31 dicembre 2016)' del trattamento pensionistico in vigore prima dell'arrivo della riforma Fornero, nel 2011.

L'intenzione del Ministro appare, dunque, molto chiara e cioè quella di associare il 'prepensionamento' con gli 'esuberi' del personale derivanti dalla riorganizzazione della pubblica amministrazione. Ecco, allora, che viene stabilito, di conseguenza,

un ordine di priorità che dovrà essere rispettato, il prepensionamento riguarderà il personale in esubero; poi, qualora non fosse possibile attuare questa risoluzione, scatterà la condizione di 'disponibilità', secondo ciò che è contenuto nell'articolo 33 del decreto legislativo N.165/2001: ricordiamo a questo proposito, che la disponibilità ha valenza molto

simile alla cassa integrazione, la quale provvede alla sospensione del rapporto di lavoro per un periodo pari a 24 mesi, concedendo ai dipendenti una retribuzione salariale per un importo compreso tra il settanta e l'ottanta per cento di quella solitamente percepita.

Inoltre, la circolare precisa che il prepensionamento o la messa in disponibilità verranno concessi nel caso in cui non sia possibile un ricollocamento del personale all'interno dell'ente oppure in altre amministrazioni.

In questo caso però i prepensionamenti hanno la funzione primaria di garantire una minore spesa per il personale, e d'altra parte eventuali assunzioni, come segnalato dalla Ragioneria generale dello Stato, non avrebbero copertura finanziaria. Il discorso dell'avvicendamento negli uffici pubblici, finalizzato al ringiovanimento del personale, potrà quindi essere affrontato quando diventeranno operativi i nuovi provvedimenti annunciati dalla stessa Madia nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, a partire dall'abolizione dell'istituto del trattenimento in servizio. La norma originaria del 2012 individuava una platea di

24.000 dipendenti teoricamente in esubero, 11 mila nello Stato centrale e 13 mila negli enti territoriali. Di questi circa 8.000 avrebbero già maturato i requisiti per l'uscita entro il 31 dicembre 2011, data limite prima dell'entrata in vigore della riforma Fornero, preferendo però restare al lavoro. Altri li avrebbero maturati nel 2012 e nel 2013, in modo da poter conseguire la pensione (determinata con le vecchie regole e quindi anche con le



“finestre” di un anno) entro il 2014. Poi un successivo decreto ha spostato la scadenza finale per l'operazione al 31 dicembre 2016, creando quindi ulteriori spazi.

È quindi ragionevole ipotizzare che il numero dei lavoratori teoricamente coinvolti possa avvicinarsi a 20 mila anche se le cifre vere dipenderanno dalle scelte concrete delle amministrazioni, che poi dovranno verificare con l'Inps le posizioni degli interessati. Alcune migliaia di posti sono già stati “prenotati” dagli stessi Inps e Inail, nell'ambito dei propri processi di riorganizzazione.

I requisiti per l'uscita sono quelli in vigore fino al 2011, per i quali era poi previsto un successivo e graduale aggiornamento: per quest'anno sono richiesti 65 anni e 3 mesi (con 20 di contributi) per l'uscita di vecchiaia oppure, per l'anzianità, 40 anni di contributi indipendentemente dall'età o ancora la quota 97, con un minimo di 61 anni e 3 mesi di età e di 35 di contributi.

*“il prepensionamento  
riguarderà il  
personale in  
esubero”*



A cura del Servizio Politiche di Programmazione Economiche e Finanziarie e del Pubblico Impiego

Segretario Responsabile  
Antonio Focillo  
Indirizzo E-mail:  
politicheeconomiche@uil.it

Uff. Tel.: 06 4753328  
Fax: 06 4753222

I NOSTRI SERVIZI SUL  
SITO UIL NELL'AREA  
POLITICHE DI  
PROGRAMMAZIONE  
ECONOMICA E  
FINANZIARIA  
E  
POLITICHE  
CONTRATTUALI E P.I.  
DI SEGUIRO LE  
FINESTRE DI  
APPROFONDIMENTO

REPORT INFORMATIVO  
ECONOMIA E FINANZA

FLASH NOTIZIE  
ECONOMIA E FINANZA  
analisi sulla legge di stabilità

REPORT INFORMATIVO  
TRASPORTI

FLASH NOTIZIE  
TRASPORTI

SOTTO LALENTE  
DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI ANTONIO FOCCILLO

## Diritto alla salute: penalizzato

Il decreto legge 101, convertito nella legge 125 del 30 ottobre 2013 (legge di stabilità) ha modificato il comma 5-ter dell'art. 55-septies del D.Lgs. 165-/2001 e ora prevede testualmente:

**“Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici il permesso è giustificato mediante la presentazione di attestazione, anche in ordine all'orario, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione o trasmessa da questi ultimi mediante posta elettronica.”**

Il testo della legge sopra richiamata, contiene qualche confusione indicando che l'assenza è per “malattia” ma che viene giustificata con un “permesso”.

La circolare della Funzione Pubblica (n. 2/2014) dove ci si auspica un riordino in tale istituto, si è dimostrato ancora più penalizzante per tutti i dipendenti Pubblici e soprattutto per il personale assunto a tempo determinato.

La circolare in questione specifica che per effettuare visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici il dipendente deve fruire dei permessi per documentati motivi personali o in alternativa dei permessi brevi. La giustificazione dell'assenza avviene mediante attestazione redatta dal medico o dal personale amministrativo della struttura pubblica o privata che ha erogato la prestazione (attestazione di presenza). Tale attestazione potrà essere inoltrata per via telematica direttamente dal medico della struttura che eroga la prestazione oppure consegnata al dipendente il quale provvederà lui stesso a presentarla. L'attestazione dovrà riportare la qualifica e la sottoscrizione del soggetto che la redige, l'indicazione del medico e/o della struttura presso cui si è svolta la visita o la prestazione, il giorno, l'orario di entrata e di uscita del dipendente dalla struttura sanitaria che ha erogato la prestazione.

Precisazione: “l'attestazione di presenza non è una certificazione di malattia e, pertanto, essa non deve recare l'indicazione della diagnosi [...] e il tipo di prestazione somministrata”. La circolare poi specifica che nel caso di concomitanza tra l'espletamento di visite specialistiche, l'effettuazione di terapie od esami diagnostici e la situazione di incapacità lavorativa, trovano applicazione le ordinarie regole sulla giustificazione dell'assenza per malattia.



In questo caso deve essere il medico curante a redigere la relativa attestazione di malattia che viene comunicata all'amministrazione in modalità telematica e, in caso di controllo medico legale, l'assenza dal domicilio dovrà essere giustificata mediante la produzione all'amministrazione, da parte del dipendente, dell'attestazione di presenza presso la struttura sanitaria (salva l'avvenuta trasmissione telematica ad opera del medico o della struttura stessa). Il ricorso all'istituto dell'assenza per malattia comporta la conseguente applicazione della disciplina legale e contrattuale in ordine al trattamento giuridico ed economico.

In ultimo, la circolare da indicazione nei casi di Terapie continuative e di autocertificazione dell'attestazione di presenza.

Riepilogando:

il dipendente per poter effettuare una visita specialistica deve richiedere permessi per motivi personali o permessi orari.

A tal proposito vogliamo ricordare che per i dipendenti assunti a tempo determinato i permessi per motivi personali non sono retribuiti (quindi chi dovrà effettuare una visita specialistica e non potrà ricorrere ai permessi orari [es. visita fuori provincia o quando l'orario di lavoro non lo permette] non avrà alcuna retribuzione per quel giorno).